
Notizie Naturalistiche

Emidio Rinaldi

**MICROCONCHIGLIE DEL GENERE
TRUNCATELLA RISSO, 1826**

Animato dal desiderio di conoscere altre forme di quel vastissimo campo delle microconchiglie di molluschi marini che tanto appassiona ricercatori professionisti e dilettanti, tempo fa chiesi ad una corrispondente australiana di Brisbane se poteva inviarmi un po' di detrito marino proveniente da quell'area. Essa gentilmente aderì alla mia richiesta e me ne inviò una piccola quantità proveniente da Kangaroo Island, l'Isola dei Canguri, che si trova poco a Sud della città di Adelaide, lungo la costa meridionale dell'Australia. Il detrito era stato prelevato ad American River, il 9 febbraio 1994, non so se sulla riva del mare, o più probabilmente nella retrostante laguna. Fra le diverse microconchiglie presenti in quel detrito, quelle che maggiormente hanno attirato il mio interesse erano cinque piccole *Truncatella* appartenenti alla Fam. Truncatellidae, Classe dei Gasteropodi. Questo mio interesse era determinato dal fatto che, dopo un accurato confronto con la mediterranea *Truncatella subcylindrica* (Linnaeus, 1767) avevo potuto constatare la loro perfetta somiglianza, nello stadio giovanile come in quello adulto. Una peculiarità delle specie appartenenti a questo genere è quella di perdere in età adulta i giri apicali (da cui il nome generico) assumendo una forma subcilindrica, mentre nello stadio giovanile la conchiglia presenta una forma turrata; le dimensioni di un adulto dopo la perdita dei giri apicali è di circa 5 mm di altezza per 1,8 - 2 mm di diametro.

Questa somiglianza della morfologia conchigliare tra la popolazione mediterranea e quella australiana induce a pensare che potrebbe trattarsi, se non della stessa specie, di un caso di "specie sorelle". MAYR (1982) afferma a questo proposito che le specie sorelle sono specie biologiche che hanno conseguito l'isolamento riproduttivo ma non hanno ancora acquisito una differenza morfologica. Il concetto biologico di specie sorelle si basa appunto sull'isolamento riproduttivo delle popolazioni.

Truncatella subcylindrica è un mollusco che predilige acque basse marine e spesso quelle salmastre delle lagune, un habitat quest'ultimo assai precario, soggetto a

variazioni di salinità, temperatura e, in certi casi, ad evaporazione. SABELLI (1980) afferma che si tratta di una specie della provincia lusitanica, limitata al solo Mediterraneo. Nell'Adriatico settentrionale essa è tipicamente lagunare; l'ho rinvenuta abbondante nelle Valli di Comacchio, nella Laguna veneta e nelle Valli di Ravenna. L'ho rinvenuta anche in mezzo a sedimenti prelevati in mare a poca profondità e nei detriti reperiti sulle spiagge di diverse località, fra le quali Porto Corsini (RA), Porto Palo (SR), Isola d'Elba, Gallipoli (LE), Capo Granitola di Marsala (TP). Le citazioni allo stato fossile di *T. subcylindrica* s. l., come *T. truncatula* (Draparnaud, 1801) sono rare e partono dal Pliocene (SACCO, 1897). RUGGIERI & GRECO (1965) segnalano la presenza abbondante di questa specie nei depositi fossiliferi di Capo Milazzo (Sicilia orientale) attribuiti al periodo Milazziano (Quaternario) ed illustrano entrambe le forme di questa conchiglia, quella completamente liscia e l'altra costulata (Fig. 1) che si rinvencono tuttora nella stessa popolazione e che tempo addietro venivano considerate da alcuni Autori come specie distinte.

Nella sua evoluzione, questo mollusco ha sviluppato modificazioni di carattere fisiologico e biochimico, acquisendo una capacità di sopravvivenza tale da poter superare periodi abbastanza lunghi di permanenza all'asciutto. Una dimostrazione di questo fatto si è avuta attraverso un episodio accaduto alcuni anni fa. Un

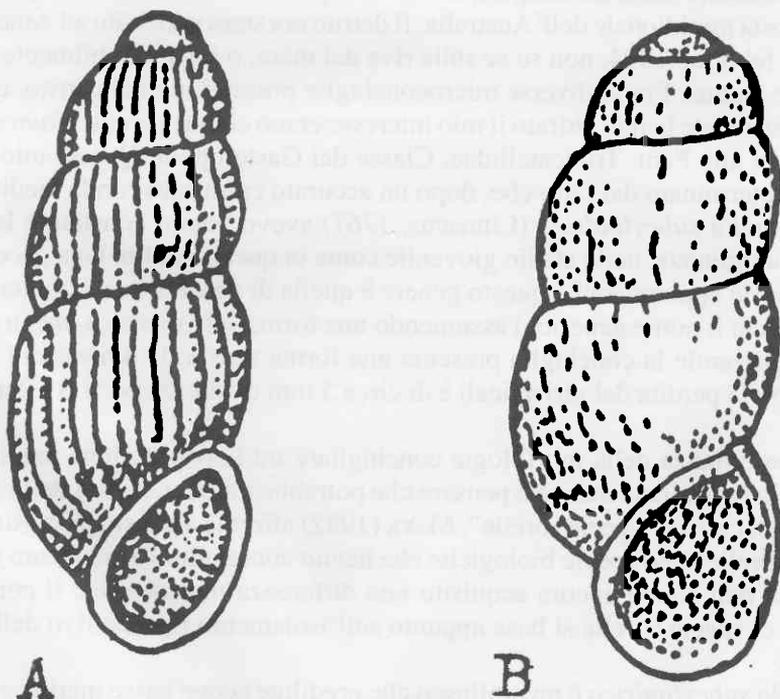


Fig. 1 - *Truncatella subcylindrica* (Linnaeus, 1767): A Forma *costulata*. B Forma *laevigata*

amico del Gruppo Malacologico Romagnolo, Giampaolo Tambini di Ravenna, trascorse le vacanze estive del 1995 a Trapani; sulla spiaggia di quella località egli osservò che sull'arenile era presente una notevole quantità di detrito marino accumulato dal moto ondoso. Egli ne prelevò un secchio di grandi dimensioni che, al ritorno, si portò a Ravenna. Di questo detrito ne ricevetti anch'io una buona quantità che egli, la settimana dopo il suo rientro, mi portò a Forlì. Fra le numerose microconchiglie rinvenute, appartenenti a varie decine di specie (fra cui alcune che allo stadio adulto non superano le dimensioni di un millimetro) erano abbondanti le *T. subcylindrica*, tutte opercolate, cioè con il mollusco racchiuso dentro la conchiglia. Trascorsi 60 giorni dal prelievo del detrito sulla spiaggia di Trapani, il raccoglitore pensò di lavare quanto di esso (più della metà) era ancora conservato nello stesso recipiente, a secco. Poco dopo l'immissione dell'acqua nel secchio egli osservò, con sua grande sorpresa, che le *Truncatella* si muovevano nell'acqua. Nonostante il lungo periodo di tempo trascorso in condizioni precarie, i piccoli molluschi erano ancora tutti vivi!

Cox (1868) segnala per l'area australiana sette specie di *Truncatella*, che non considera come appartenenti alla malacofauna marina ma a quella delle "land shells" cioè delle conchiglie terrestri. Tenuto conto della loro distribuzione, risulta che solo due di queste specie sono presenti nell'area in cui si trova l'Isola dei Canguri. Cox (l. c.) infatti le segnala di Port Lincoln, località poco ad Ovest di Adelaide. Secondo i disegni che nelle tavole di Cox raffigurano queste due specie (*T. marginata* Kuster e *T. scalarina* Cox) si può presumere, dalla forma dell'apertura, che le *Truncatella* dell'Isola dei Canguri appartengano a *T. marginata*, segnalata come molto abbondante a Port Lincoln.

Bibliografia

- COX C., 1868 - Monography on Australian Land Shells - From Nature & on Stone. *Allan & Wigley Printers*, Sidney: 92-94, Tav. XV, figg. 8, 8a, 8b.
- MAYR E., 1982 - Storia del pensiero biologico. Ed. italiana: *Bollati Boringhieri*, Torino: 835 pp.
- RUGGIERI G. & GRECO A., 1965 - Studi geologici e paleontologici su Capo Milazzo con particolare riguardo al Milazziano. *Geol. Rom.*, 4: 52, Tav. I, figg. 3a, 3b, 4a, 4b, 5, 6.
- SABELLI B., 1980 - Conchiglie. Ed. *Mondadori*, Milano: 502 pp.
- SACCO F., 1897-I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria. Parte XXII. *Clausen*, Torino: 30, Tav. III, fig. 1.

Indirizzo dell'autore:
Emidio Rinaldi
via Marengo, 29
47100 Forlì